

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo	Musei
Catalogo	Luoghi d'arte contemporanea

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	RN
Comune	Rimini
Indirizzo	Via L. Tonini, 1 (Domus del Chirurgo - piazza Ferrari)
Denominazione	Museo della Città
Complesso architettonico di appartenenza	Convento dei Gesuiti
Georeferenziazione	44.06251119719578,12.567028999328613,17

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità	Pubblico
Titolarità	Comune
Anno di apertura	1990
Classe	Misto
Sottoclasse	Archeologia preistorica/paletnologia
Sottoclasse	Archeologia protostorica
Sottoclasse	Archeologia classica
Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
Sottoclasse	Arti applicate
Sottoclasse	Scultura
Sottoclasse	Lapidaria
Sottoclasse	Arte medievale (XI-XV secolo)
Sottoclasse	Arte contemporanea storica (1900-1950)
Sottoclasse	Arte contemporanea attuale (1950 ad oggi)
Sottoclasse	Arte figurativa
Sottoclasse	Arte astratta
Sottoclasse	Arte concettuale
Sottoclasse	Arte oggettuale
Tipologia oggetti	Arazzi e tappeti
Tipologia oggetti	Dipinti
Tipologia oggetti	Lapidi e marmi
Tipologia oggetti	Iscrizioni
Tipologia oggetti	Urne e sarcofagi
Tipologia oggetti	Reperti metallici
Tipologia oggetti	Mosaici
Tipologia oggetti	Ceramiche
Tipologia oggetti	Vetri
Tipologia oggetti	Terrecotte
Tipologia oggetti	Oreficerie
Tipologia oggetti	Sculture
Tipologia oggetti	Disegni
Tipologia oggetti	Stampe
Tipologia oggetti	Installazioni

RICONOSCIMENTO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione

Fulcro dell'insieme delle istituzioni culturali riminesi, il museo è stato istituito nel 1990 accorpandovi le collezioni civiche già esistenti a Rimini: la raccolta archeologica, sistemata da Luigi Tassini nel 1844, e la pinacoteca, fondata nel 1924. Dotato di moderni servizi didattici ed informativi, il museo custodisce materiali provenienti da scavi e ritrovamenti archeologici, edifici demoliti, depositi e donazioni che documentano la storia di Rimini e del suo territorio.

Primo nucleo delle civiche raccolte fu il lapidario, sistemato nel 1981 nel cortile interno del collegio per cura di Giancarlo Susini e Angela Donati. Si tratta di 68 iscrizioni dal I secolo a.C. al IV d.C. Oltre ad importanti stele funerarie e basi onorarie vi figurano frammenti architettonici ed elementi di notevole interesse edilizio, come nel caso dell'iscrizione riguardante la lastricatura delle strade riminesi promossa da Gaio Cesare.

La sezione archeologica si snoda a partire dai sotterranei del Collegio dei Gesuiti, ove in una quarantina di sale viene rivisitata l'intera storia di Rimini, dalle prime testimonianze di Homo erectus rinvenute sul colle di Covignano, sino alla fondazione di Ariminum nel 268 a.C. da parte dei Romani e lo sviluppo della città in età repubblicana e medio-imperiale. Il percorso prosegue poi con un approfondito sguardo sul divenire storico di Rimini in epoca imperiale, durante il II e III sec. d.C. Alla variegata e bellissima serie dei mosaici romani, fra cui il celebre mosaico "delle barche" dalla domus di Palazzo Dotallevi e il mosaico "di Anubi", si uniscono il rarissimo quadro in pasta vitrea policroma raffigurante pesci e il più ricco corredo chirurgico dell'antichità, scoperti entrambi nella vicina Domus del Chirurgo che, recentemente musealizzata, costituisce il naturale proseguimento esterno dell'itinerario museale.

Descrizione approfondita

Il percorso museale si dipana in una settantina di sale dislocate su tre piani. La sezione storico-artistica, con circa cinquecento opere esposte, consente di visitare compiutamente il cammino artistico riminese dal XIV al XIX secolo, che si apre con la celebre scuola del Trecento rappresentata da Giuliano e Giovanni da Rimini e dei loro allievi.

Alla stagione malatestiana rimandano la celebre Pietà di Giovanni Bellini (1460) e l'altrettanto nota pala di S. Vincenzo Ferreri del Ghirlandaio (1494), cui fanno seguito opere di Benedetto e Bartolomeo Coda, (come la pala di Benedetto Coda Madonna col Bambino e Santi, e L'Ultima cena di Bartolomeo Coda) Bagnacavallo, Mastelletta, Salvator Rosa, Guercino, Cagnacci, Maffei, Piazzetta, Marchetti, Pittoni e Bigari.

Una sezione è dedicata al pittore riminese dell'ottocento Guglielmo Bilancioni; due sale sono invece riservate ai disegni, ai dipinti e alle opere grafiche di René Gruau, artista che ha lavorato con i più grandi sarti tra cui Dior, Chanel, Givenchy e Balenciaga.

Tra le testimonianze della storia locale si segnalano inoltre i nove arazzi che ornavano le sale comunali, tessuti ad Anversa nel XVIII secolo su cartoni di A. van Diepenberk; il celebre "saracino" utilizzato nelle giostre del Seicento e la serie degli stemmi (secc. XVI-XVII) provenienti dai più importanti palazzi cittadini insieme ad altri frammenti lapidei.

L'importanza della città di Ariminum, la più precoce delle fondazioni romane dell'Emilia-Romagna, è perfettamente sottolineata nella sezione archeologica da un succedersi di temi che costituiscono una completa presentazione della città, dei suoi rapporti con la madre-patria Roma, della sua organizzazione politico-sociale, della sua fiorente economia e delle altrettanto fiorenti attività produttive.

Una straordinaria selezione di materiali ne documenta le forme di artigianato, rievoca gli ambienti domestici con i relativi arredi, attrezzature e suppelletti preziose riproposti attraverso gli oggetti provenienti dalle ricche domus cittadine, esalta i rapporti intrattenuti dalla città portuale con il mare e i traffici intercorrenti con l'Oriente e l'Africa, ricostruisce le forme di culto pubblico e privato, presenta alcune grandi evidenze architettoniche urbane come l'anfiteatro.

Un posto di rilievo assoluto meritano le ricostruzioni relative alla Domus del Chirurgo, della quale si presentano al pubblico il facsimile di alcune stanze: lo studio medico, la stanza da letto, la sala da pranzo con la mobilia, le pavimentazioni, le decorazioni, le suppellettili accertate nel corso dello scavo archeologico. La domus era infatti dotata di preziosi apparati quali mosaici, intonaci e decorazioni parietali variopinte e preziose.

Come è noto, le indagini ivi condotte hanno permesso anche il recupero del corredo professionale del chirurgo quasi completo, il quale rappresenta una fondamentale testimonianza materiale e culturale della pratica medica nell'antichità. Nel suo insieme la domus costituisce un raro caso di complesso ambulatoriale che alla residenza del medico unisce ambienti destinati al ricevimento, alla visita e alla cura dei pazienti, nonché spazi utilizzati per la preparazione dei medicinali.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio

L'ex Collegio dei Gesuiti, è stato costruito a partire dal 1746 su progetto dell'architetto bolognese Alfonso Torreggiani; con la soppressione della Compagnia di Gesù, l'edificio passa, nella seconda metà del '700, al Seminario Vescovile e poi ai Domenicani. La trasformazione della destinazione d'uso si verifica nel 1797, allorché viene adibito ad Ospedale mantenendo tale funzione fino al 1977. I cambiamenti che hanno interessato l'edificio nei secoli, però, non ne hanno intaccato la forma originale, e i restauri iniziati negli anni '80 hanno permesso di recuperare spazi per l'allestimento museale.

SERVIZI

SERVIZI

Servizi	Biglietteria, portineria
Servizi	Guardaroba
Servizi	Servizi igienici
Servizi	Book-shop
Servizi	Punto informazioni
Servizi	Biblioteca
Servizi	Sala proiezione-conferenze
Servizi	Sala per attività didattiche
Accesso persone con disabilità motoria	si
Numeri di telefono	0541 793 851
Numero Fax	0541 704 410
Sito web	https://www.museicomunalirimini.it/musei/museo-della-citta-luigi-tonini
Indirizzo email	musei@comune.rimini.it

ATTIVITA'

Attività interna	Esposizioni temporanee
Attività interna	Conferenze lezioni
Attività interna	Visite guidate
Attività interna	Itinerari didattici
Attività interna	Convegni nazionali
Attività interna	Laboratori didattici
Attività interna	Corsi didattici
Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Mosaico con ingresso delle barche nel porto, dalla domus di Palazzo Dotallevi

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Giovanni Bellini, Pietà, 1460 ca.

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Erma di Dioniso

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Allestimento della sezione archeologica

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Allestimento della sezione archeologica

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Didascalia

Mosaico con ingresso delle barche nel porto, dalla domus di Palazzo Diotallevi

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Giovanni da Rimini, Il Giudizio Universale, 1310 ca.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

La Domus del chirurgo (II-III sec. d.C.)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Guido Cagnacci, Vocazione di S. Matteo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Monumenti di età repubblicana nel Lapidario romano

Citazione completa

Orsini B. (a cura di), *Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

Citazione completa

Museo della Città, in *I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112*, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 105.

Citazione completa

Collina C. (a cura di), *I luoghi d'arte contemporanea in Emilia-Romagna: arti del Novecento e dopo - 2. ed. aggiornata*, Bologna, Clueb, 2008.

Citazione completa

Museo della Città, Sezione Archeologica, in *Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, p. 23.

Citazione completa

Lapidario romano, Museo della Città, in *Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, p. 33.

Citazione completa

Rimini Imperiale: (II - III secolo), Musei Comunali Rimini, Rimini 2003.

Citazione completa	Foschi P.L. (a cura di), Museo della città, Rimini, Centro regionale per il catalogo e la documentazione, Regione Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Bologna, 2000.
Citazione completa	Piraccini O., Museo della Città, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, pp. 190-192, n.12.
Citazione completa	Pasini P.G., Museo della Città, Verucchio 1995.
Citazione completa	Giovagnetti C., Rimini, musei comunali: il lapidario romano, in Cicala V. (a cura di), Segni delle pietre. Scritture e lapidari in Emilia-Romagna, "IBC informazioni", 6, 1989, pp. 9-11.
Citazione completa	Tripploni A., Rimini: il lapidario romano tre anni dopo, in Il Museo Epigrafico, Faenza 1984.
Citazione completa	Pasini P.G., La Pinacoteca di Rimini, Milano 1983.
Citazione completa	Donati A., Rimini antica. Il lapidario romano, Rimini 1981.

IBC PER IL MUSEO

IBC PER IL MUSEO

Link interno

ROMIT - Roman Itineraries||<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit>

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati